

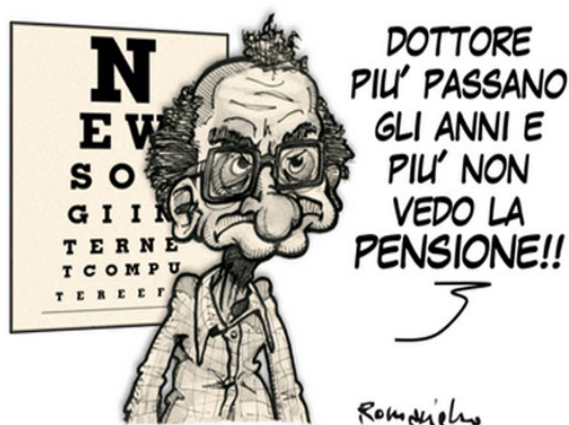


UN SALVADANAIO PER IL FUTURO

La recente riforma delle pensioni varata dal Governo Monti con il cosiddetto decreto "Salva-Italia", posticipando i termini per il diritto alla quiescenza, riporta in primo piano il tema della previdenza complementare.

Nel nostro Paese negli ultimi decenni **si vive più a lungo**. È aumentata di molto la popolazione anziana, mentre nascono meno bambini. Si pagano quindi pensioni a più persone e per più tempo.

Per mantenere il **sistema previdenziale in equilibrio** si sono rese necessarie varie **riforme** per effetto delle quali **le pensioni dei futuri pensionati saranno meno generose** rispetto a quelle pagate ai lavoratori andati in pensione nel recente passato. La differenza sarà avvertita in particolare dai lavoratori entrati nel mondo del lavoro dopo il 1° gennaio 1996, o con pochi anni di servizio a quella data. Un esempio pre-riforma Monti può servire a chiarire la situazione.



Consideriamo il caso di tre lavoratrici dipendenti. Tutte iniziano a lavorare a 25 anni e vanno in pensione a 60 anni (vecchia normativa). Ipotizzando uno stipendio identico, l'unica loro differenza è l'anno di nascita: Nelly è nata nel 1953, Giancarla nel 1965 e Arianna nel 1980. Oggi tutte percepiscono un reddito lordo di 20.000 euro. A 60 anni, con il sistema pensionistico previgente, la loro pensione poteva essere così stimata:

	Nelly	Giancarla	Arianna
Sistema di calcolo	Retributivo	Misto	Contributivo
Età / Anno	60 / 2013	60 / 2025	60 / 2040
Ultimo Reddito	20.807	28.005	37.690
Pensione	13.965	16.758	21.346
Rapporto Pensione/Reddito	67%	60%	57%

- Note:
- tutti i valori sono al lordo della tassazione e depurati dall'effetto dell'inflazione
 - le retribuzioni sono calcolate:
 - per il passato, sulla base dell'andamento storico delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti
 - per il futuro, si immagina la crescita al netto dell'inflazione del 2%
 - il tasso di crescita dell'inflazione utilizzato nei calcoli per il futuro è ipotizzato al 2%
 - il tasso di crescita reale del Prodotto Interno Lordo è ipotizzato pari all'1,5% annuo
 - i coefficienti di trasformazione applicati alla componente contributiva sono indicati dalla L. 335/95, senza alcun aggiornamento ipotizzato

Per consentire ai lavoratori di avere, anche durante il periodo del pensionamento, un reddito non troppo diverso da quello avuto durante la vita lavorativa, la **legge** entrata in vigore il 1° gennaio 2007 si propone di **sviluppare un sistema pensionistico basato su tre "pilastri"**:

1. il **primo** è rappresentato dalla **previdenza obbligatoria** (erogata da Inps, Inpdap, etc.);
2. il **secondo** è rappresentato dai **fondi pensione**, chiusi oppure aperti;
3. il **terzo** è dato dai **piani pensionistici individuali (PIP)**.



Scopo delle **pensioni complementari** (il secondo e terzo pilastro) è integrare gli importi di quanto erogato dalla previdenza obbligatoria. Ciò è fondamentale per garantire agli anziani di domani pensioni di importo adeguato ed una vita più serena e tranquilla. Ecco la necessità, per chi non lo avesse ancora fatto, di **aderire** quanto prima **ad un fondo pensione**.

I fondi pensione a cui dipendenti della Banca Popolare FriulAdria possono iscriversi sono:

- il fondo “chiuso” del **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** (www.fondopensionegruppcariparmacreditagricole.it);
- il fondo “aperto” **SecondaPensione** (www.secondapensione.it);
- il fondo “aperto” PrevidSystem, riservato solo ai dirigenti (www.intesaprevidenza.it).

Il primo è un fondo “negoziale”, cioè derivante da un **accordo tra sindacati e azienda**, ed è **riservato ai soli dipendenti e familiari del Gruppo**. È il fondo di riferimento per tutti i colleghi e, a differenza degli altri due, che sono fondi “commerciali” presenti sul mercato e quindi accessibili a qualsiasi risparmiatore, prevede degli organi sociali eletti da tutti gli aderenti.

Quindi l'**iscritto** ha diritto ad una **partecipazione “attiva”,** su cui ritorneremo più avanti (vedi il riquadro in fondo alla pagina).

Ricordiamo le **risorse** che vanno ad alimentare questi fondi:

- la **contribuzione a carico del dipendente** (minima del 2% della retribuzione utile ai fini del TFR, con limite di esenzione fiscale sino a € 5.164,57 annui comprensivi della contribuzione aziendale), che quindi inciderà in diminuzione sulla busta paga;
- la **contribuzione a carico dell'azienda** (attualmente, salvo casi particolari, pari al 3,50% della retribuzione utile ai fini del TFR);
- il **TFR**.

Queste **somme** vengono **investite da gestori specializzati** individuati dal fondo ed hanno lo scopo di **produrre nel tempo rendimenti** in funzione della propensione personale al rischio (scelta della/e linea/e di investimento) e dell'andamento dei mercati.

Non aderire ad un fondo pensione significa innanzitutto **rinunciare al contributo a carico della banca** e privarsi di risorse economiche contrattate dalle Organizzazioni Sindacali e incrementate a partire dal 01.01.2012, soprattutto a favore dei giovani. Su un reddito lordo mensile di € 2.500 ciò significa “regalare” circa € 88 al mese alla banca. Se questo importo viene moltiplicato per gli anni lavorativi residui potete capire l'entità del meccanismo di accumulazione.

Proprio per questo invitiamo anche coloro a cui mancano pochi anni al pensionamento a **prendere in considerazione l'adesione** ad un fondo pensione.

Siamo, come sempre, a disposizione per vostre eventuali richieste di chiarimento.

Nella pagina seguente, come ormai facciamo da anni, riepiloghiamo le serie storiche dei rendimenti dei comparti finanziari (variazione del valore quota anno su anno) dei fondi pensione più rappresentativi, per numero di aderenti, presenti in FriulAdria.

Elezioni Assemblea dei Delegati del Fondo Pensione Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Gli **iscritti** al fondo di gruppo saranno chiamati ad eleggere in propria rappresentanza l'**Assemblea dei Delegati** (composta da 40 membri) che ha anche il compito di eleggere il Consiglio di Amministrazione (composto in parti uguali dai rappresentanti dei lavoratori e da quelli delle aziende del Gruppo) ed approvare il bilancio.

Le elezioni si svolgeranno **dal 1° al 14 marzo** prossimi.

Noi della FISAC di FriulAdria sosteniamo, nella lista unica di Gruppo, i seguenti colleghi:

**BOSCARATTO MASSIMO
CALDERAN MAURIZIO
FASAN LUCIO**

**FEDERICI VALENTINA
MASCOLINI MASSIMO
SARTO EMANUELE**

**SGOBINO MASSIMO
VIANELLO MASSIMO
Zocca GIULIANO**

RENDIMENTI FONDI PENSIONE A CONFRONTO

Indicatore semaforico di rischio:



→ FONDO PENSIONE GRUPPO CARIPARMA CREDIT AGRICOLE

Comparti	Grado di rischio	Garanzia	% Max az.	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Linea Monetaria	basso	no	0%	2,89%	2,07%	1,82%	2,78%	4,31%	3,45%	0,35%	1,11%
Linea Garantita	basso	si*	5%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3,09%	5,74%	0,43%	1,99%
Linea Obbligazionaria 5	medio/basso	no	10%	3,61%	4,90%	0,34%	0,60%	4,82%	5,90%	3,31%	2,85%
Linea Mista 30	medio	no	40%	4,16%	9,59%	2,56%	-3,07%	-5,84%	9,92%	5,79%	0,66%
Linea Bilanciata	medio/alto	no	65%	4,06%	13,14%	4,19%	-6,18%	-14,47%	15,37%	7,81%	-0,88%

Note: * Restituzione del capitale investito maggiorato di un rendimento pari al tasso di rivalutazione del TFR alla scadenza della convenzione (giugno 2012), nei casi previsti dalla Nota Informativa.

N.B. I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

→ FONDO PENSIONE APERTO AMUNDI SECONDAPENSIONE

Comparti	Grado di rischio	Garanzia	% Max az.	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Linea Difensiva	basso	no	0%	2,49%	1,72%	1,40%	2,81%	3,73%	2,70%	-0,54%	-0,36%
Linea Sicurezza	basso	no	20%	4,51%	4,67%	3,75%	2,47%	-2,02%	6,92%	-0,10%	-2,51%
Linea Garantita	basso	si*	30%	n.d.	n.d.	n.d.	1,22%§	3,83%	1,72%	0,18%	1,11%
Linea Progressiva	medio	no	40%	5,93%	7,61%	4,75%	1,71%	-6,52%	10,25%	1,33%	-4,06%
Linea Sviluppo	medio/alto	no	65%	6,30%	11,12%	6,56%	0,77%	-15,10%	15,02%	1,49%	-6,62%
Linea Espansione	alto	no	100%	11,37%	17,15%	11,30%	-0,24%	-25,38%	19,11%	2,43%	-9,07%

Note: * Restituzione del capitale versato, nei casi previsti dal Regolamento.

§ La linea è attiva dal 1/7/2007.

N.B. I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

→ FONDO PENSIONE GRUPPO INTESA SAN PAOLO (c.d. FAPA)

Comparti	Grado di rischio	Garanzia	% Max az.	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Linea Monetaria	basso	no	0%	2,83%	2,05%	1,76%	2,81%	4,50%	3,23%	0,21%	1,96%
Linea TFR+ (ex obbl.5)#	medio/basso	si*	40%	3,59%	4,78%	0,33%	1,62%§	2,40%	4,33%	4,06%	0,52%
Linea Mista 30	medio/alto	no	40%	3,94%	9,26%	2,05%	1,07%	-6,20%	11,59%	6,25%	-1,28%
Linea Bilanciata	alto	no	65%	3,93%	13,00%	3,88%	1,07%	-14,95%	15,62%	8,58%	-2,57%

Note: # Dal 01.07.2007 la Linea Obbligazionaria 5 ha cambiato denominazione in Linea TFR+ e politica di investimento trasformandosi in linea garantita.

* Restituzione del capitale versato, nei casi e con le specifiche previsti nella Nota Informativa.

§ La linea è attiva dal 1/7/2007.

N.B. I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

T.F.R. (Trattamento Fine Rapporto)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Tasso annuo di rendimento TFR lordo	2,79%	2,95%	2,75%	3,49%	3,04%	2,22%	2,94%	3,88%
Tasso annuo di rendimento TFR netto (-11% del lordo)	2,48%	2,63%	2,45%	3,11%	2,70%	1,98%	2,61%	3,45%

Note: Tasso TFR = 1,5% + 75% dell'inflazione.